



Confronto pubblico **Passante di Bologna**

*Partecipazione
e ascolto dei cittadini
per raccogliere proposte
su come migliorare
il progetto di potenziamento
del nodo Tangenziale
e Autostradale di Bologna*

www.passantedibologna.it

LUGLIO - OTTOBRE 2016

QUADERNO DEGLI ATTORI

Presentato da
Angela Iacopetta

30 ottobre 2016

Proposta per il Passante di Bologna

L'ambito Reno-Pescarola, la zona dove abito, non ha la densità abitativa di San Donnino. In questo ambito urbanistico di tipo misto (attività produttive e residenziale), hanno trovato sede con l'andar del tempo una serie di infrastrutture, benché utili per l'economia della città, ma la cui somma sta creando per i residenti un quadro sempre più difficile da accettare e/o con il quale convivere. Parlo dell'impatto che l'insieme delle infrastrutture legate alla mobilità come l'alta velocità (e opere connesse), l'aeroporto, la tangenziale hanno sulla qualità della vita dei suoi residenti e delle attività produttive legate a questi cantieri (cave, lavorazioni bituminose ecc.)

La mia proposta : portare a termine, PRIMA DELL'INIZIO DEI LAVORI DI REALIZZAZIONE DEL PASSANTE DI BOLOGNA, il Parco Fluviale Lungo Reno (progetto previsto dal piano urbanistico di Bologna, il PSC, e approvato dalla giunta Cofferati) fino alla Golena San Vitale, area di riequilibrio ecologico, al confine tra tre Comuni : Bologna, Calderara di Reno e Castel Maggiore. Un parco, come tampone, come polmone, come ricucitura tra comuni confinanti (creare o riscoprire percorsi ciclopedonali) o apertura ad essi (infrastrutture e attività citate creano barriere, a volte invalicabili) e come compensazione alla distruzione paesaggistica in atto.

Il PSC prevedeva sette città di cui la città del Reno e la città della Tangenziale. La città della Tangenziale, la tocchiamo con mano. La città del Reno ? Il Parco che segue il corso del fiume, è realtà a Casalecchio e Borgo Panigale, s'interrompe ad altezza del ponte dell'alta velocità Milano Bologna, è intralciato dalla presenza di cave, verrà attraversato dal futuro ponte sul Reno dedicato al People Mover, si inserisce nel cono aeroportuale (zona acustica rossa), confina con il sito della Valli Zabban (azienda insalubre), il deposito e sede della Coop Costruzioni, le cave Perderzoli e giunge alla Golena San Vitale a due passi dalle cave della Concave. Oggi tutta questa area si presenta come un "grande deserto affettivo" per usare le parole di Renzo Piano descrivendo le zone periferiche delle città italiane.

Trasformiamo il Parco fluviale Reno nella spina dorsale di un nuovo polmone verde per la città metropolitana in grado di assorbire le polveri sottili e gli altri inquinanti che noi umani invece filtriamo ogni giorno con il nostro respiro. In esso verrebbe a confluire la fascia boscata originariamente prevista con la prima tangenziale finalmente portata a termine ma PRIMA DELL'INIZIO DEI LAVORI DI REALIZZAZIONE DEL PASSANTE DI BOLOGNA e arricchita in modo da creare un collegamento con il nuovo bosco per la città del Parco Nord.

Angela Iacopetta, 30 ottobre 2016